

I manager dell'istituto da oggi a Vicenza e Montebelluna

Così Intesa si rafforza ed evita lo choc al sistema bancario

Dall'istituto cinque miliardi per le imprese del Triveneto

TORINO

Ai piani alti di Intesa Sanpaolo giurano che «Il rischio sistemico è stato sottovalutato». L'ad Carlo Maessina e il suo staff sono certi che il mancato intervento avrebbe comportato la chiusura delle due banche, l'intero sistema bancario nazionale sarebbe stato in serio pericolo e lo spread si sarebbe impennato. Senza contare gli effetti sull'economia del Nord Est, locomotiva dell'export nazionale, con le imprese clienti delle due banche che avrebbero rischiato da un giorno all'altro di non poter pagare i dipendenti o non poter onorare gli impegni con i fornitori. Una visione, quella di Ca' de Sass, diversa da quella della Commissione Ue, che ha concesso l'utilizzo della normativa nazionale proprio perché le due banche sarebbero sistemiche ma per il solo Veneto.

Nel dettaglio, Intesa prende a costo zero crediti in bonis diversi da quelli ad alto rischio per circa 26,1 miliardi di euro, attività finanziarie per circa 8,9 miliardi di euro, le partecipazioni in Banca Apulia e Banca Nuova, in Sec Servizi, nella Servizi Bancari e nelle banche con sede in Moldavia, Croazia e Albania.

A Intesa finiscono anche debiti verso clientela per circa 25,8 miliardi, obbligazioni se-

nior per circa 11,8 miliardi, raccolta indiretta per circa 23 miliardi di euro. Da domani circa 900 sportelli in Italia e circa 60 all'estero, inclusa la rete di filiali in Romania passeranno sotto la rete di Intesa, con circa 10.000 persone in Italia e circa 900 all'estero. «Il nostro intervento consentirà di mettere in sicurezza oltre 50 miliardi di risparmi affidati alle due banche e di tutelare 2 milioni di clienti, di cui 200.000 aziende operanti in aree tra le più dinamiche del Paese», ha detto il banchiere in una nota. «Oltre a ciò - prosegue - l'integrazione delle due banche e del relativo personale sarà gestita senza licenziamenti ma solo attraverso uscite volontarie».

Intesa si rafforza così in un'area strategica del Paese, dove diventa di gran lunga il primo operatore in una fase di ripresa dell'economia. Ma soprattutto un plafond di cinque miliardi di euro per finanziare l'economia del Nord Est. Trasformiamo una difficoltà in opportunità, dicevano ieri i collaboratori più stretti di Messina. C'è molto lavoro da fare e va fatto in fretta. Per questo già oggi Omar Lodesani, il responsabile operativo del gruppo Intesa, sarà a Vicenza e a Montebelluna, con una serie di manager e funzionari di Ca' de Sass che affiancheranno da subito le strutture delle due banche.

A fare da traghettatore ci sarà anche Fabrizio Viola. L'ad di PopVicenza sarà uno dei tre commissari di entrambe le banche in liquidazione. [G. PAO.]

© BY NC ND AL CLIN DIRITTI RISERVATI

